

Parte ad Amaro il progetto «Domotica»

I poli della ricerca Fvg alleati per creare la casa intelligente

UDINE Ricerca scientifica e scenari futuri innovativi per una casa «intelligente» con il marchio «made in Friuli Venezia Giulia». Con questo obiettivo parte questa settimana da Amaro (Udine) una nuova iniziativa che vuole trasformare la regione in un punto di riferimento internazionale per la ricerca, lo sviluppo, la produzione e la diffusione dei sistemi domotici, ovvero la tecnologia informatica per il controllo degli apparati elettrici ed elettronici della casa o di qualsiasi ambiente chiuso. Il progetto «domotica Fvg», presentato ieri nella sede dell'Agemont ad Amaro, si avvale dell'integrazione fra il sistema regionale della ricerca e quello industriale «per una miglior integrazione in un ambiente chiuso di tecnologie che migliorino il comfort e la sicurezza, per ridurre i costi energetici e gestire i dispositivi al suo interno». «Fare lavorare assieme per la prima volta tutti i quattro poli tecnologici del Friuli Venezia Giulia è un grande merito», ha affermato l'assessore regionale Roberto Cosolini, presente alla presentazione del progetto. Infatti tra i promotori ci sono i maggiori protagonisti del mondo scientifico e tecnologico regionale: l'Area Scienze Park di Trieste, Friuli Innovazione, Agemont, il Polo Tecnologico di Pordenone e la Fondazione Rino Snaidero di Udine. In futuro è prevista anche la collaborazione del Centro Ricerche Fiat, soprattutto nelle iniziative di training delle nuove figure professionali. Concretamente, l'iniziativa è partita con un corso di formazione di tre giorni ad Amaro, per 30 operatori, che faranno parte del primo team operativo «domotica Fvg». «A loro verrà

poi affidato il compito di acquisire, promuovere e trasferire tecnologie e idee in grado far nascere una filiera di nuovi prodotti» ha spiegato Giancarlo Michellone, presidente dell'Area. L'idea di base del progetto è poi di unire la domanda d'innovazione delle imprese regionali alla richiesta di miglioramento della qualità della vita negli ambienti e dei servizi. Si punta su vari applicazioni in ambienti molteplici. «Non ci rivolgiamo solo al settore casa - ha aggiunto Michellone, ma vogliamo ampliare il campo di applicazione delle innovazioni anche ad altri numerosi contesti, come per esempio le navi, le sale ospedaliere, i veicoli, i centri congressi». I destinatari sono le imprese della regione, nuove aziende spin off e leader in settori specifici della domotica interessate a localizzare parte della loro attività in regione, università e centri di ricerca, istituzioni pubbliche. La tabella di marcia del nuovo team operativo si presenta già intensa. Entro il 31 marzo l'obiettivo è infatti di raccogliere 80 schede di potenziale applicazione sul mercato delle innovazioni e 50 contatti aziendali. Alla fine dell'anno i contatti dovrebbero raggiungere quota 500 e le schede 270. Cinque le aree di intervento: telematica per la connettività (comunicazione domestica wireless), sistemi energetici (co-generazione, pannelli solari fotovoltaici e termici, sensori e attuatori, gestori economici per l'energia elettrica), processi e materiali innovativi (materiali attivi in grado di compiere azioni meccaniche o restituire segnali elettrici, plastiche ecosostenibili), sistemi di illuminazione (tecnologie a chip-led).

Gabriela Preda



L'assessore Roberto Cosolini